

tico non s'indugia a scrutare se qualche tratto delle realtà diverga lievemente dall'ideale sognato ».

Riferiremo più ampiamente, come è naturale, sul volume 9° che porterà le prospettive del 1929.

NEISSER H., *Der Tauschwert des Geldes*. Jena, Gustav Fischer, 1928, 206 pp., M. 9.

L'editore Fischer ha al suo attivo una bella serie di importanti pubblicazioni di carattere economico (e cogliamo quest'occasione per citare *Währung und Kredit* di R. S. Hawtrey, e *Kreditinflation und Wirtschaftskrisen* di Carl Rosch) alle quali ora si aggiunge questo ottimo lavoro del dott. Neisser. L'A. ha inteso sviluppare in queste pagine i fenomeni causati dal denaro nella economia capitalista e ci sembra che la sua esposizione sia limpida e ben raggiunto lo scopo che è evidente di voler mettere in piena luce la teoria quantitativa.

Gli studi e le polemiche sull'economia tedesca che dalla riforma monetaria in poi non hanno cessato di appassionare il pubblico, trovano qui un contributo notevole di chiarificazione: specialmente sui fattori determinanti il potere di acquisto, sulla politica monetaria di fronte alla stabilizzazione del livello dei prezzi, e sull'inflazione, dove l'A. insiste giustamente facendo rilevare come essa possa essere, oltrechè cartacea, anche aurea. Il volume, che sviluppa bene gli aspetti della circolazione monetaria, ha un capitolo riassuntivo, un'appendice sull'inflazione, sul bimetallismo, ecc.

AMBROSOLI - GNECCHI, *Manuale elementare di numismatica*. Quinta edizione del manuale di numismatica di S. Ambrosoli completamente rifusa da Francesco Gnecci. Milano, Hoepli 1915 (Manuali Hoepli) 232 pp. e 50 tav., L. 5.50. - ID., Sesta edizione 1922, L. 20.

Per obbligo verso l'editore, che ci favori a suo tempo la 5ª edizione, e per il fatto che si trova ora in commercio la 6ª edizione (che si doveva dire ristampa, perchè è identica alla 5ª) parliamo con ritardo di questo volume che dovrebbe essere la grammatica numismatica per i nostri principianti.

Il volumetto dell'Ambrosoli, pubblicato per la prima volta nel 1891, ebbe un successo enorme e meritato: era, infatti, il primo tentativo del genere, in Italia, e si può dire che per l'indole sua fosse compilato anche abbastanza bene. Le successive edizioni del 1895 e del 1903 si esaurirono esse pure presto, e così pure la ristampa di quest'ultimo nel 1904. Era naturale che l'editore curasse, dopo la morte del non mai abbastanza compianto dott. Ambrosoli, la continuazione della fortunata serie di edizioni, ed ecco che nel 1915 apparve questa 5ª edizione, completamente rifusa dal comm. F. Gnecci.

Il manuale, infatti, fu completamente rifiuto, diremmo quasi fino all'ir-riconoscibile; e, a parte il giudizio che si possa dare sulle modificazioni e sulle aggiunte, si vede subito che il carattere originario dato al manuale dall'Ambrosoli, è sparito.

Il lavoro è stato diviso in cinque parti. Nella 1^a (introduzione e nozioni generali) sono soprattutto ripetute le nozioni generali del manuale di *Monete romane* dello Gneccchi, e che si leggono con piacere e, dal novizio, con utilità; nella 2^a (numismatica greca) sono seguite fedelmente le orme della *Historia Nummorum* di Head, ed è omissa malauguratamente il piccolo pronuario, che, per il pubblico a cui è indirizzato il manuale, era così utile; nella 3^a (numismatica romana) sono tolte, anche qui non felicemente, la serie delle leggende repubblicane e quella dei nomi imperiali; nella 4^a si ha, di nuovo e indovinato, una bibliografia per zecche e una lista della denominazione delle monete; nella 5^a si parla delle medaglie di cui si poteva fare a meno, per parlare invece delle monete estere di cui si tace affatto. (Generalmente, in Italia, ci occupiamo poco o niente di numismatica estera: eppure quanti riflessi della cultura e della politica commerciale dell'Italia, dal Medio Evo a noi, troviamo nelle monetazioni estere!)

Nelle sue linee generali il libro non appare molto superiore alle precedenti edizioni: e se in qualche punto si trova ampliato e migliorato, in certi altri, indubbiamente, è peggiorato. Vorremmo perciò che in una settima edizione si riprendessero in esame le vecchie edizioni dell'Ambrosoli per non alterare di troppo la fisionomia antica del manuale di cui si può dire che la 1^a edizione fosse migliore della 2^a, la 2^a della 3^a e così di seguito.

Come punti speciali da segnalare vediamo a p. 24 ss. che lo Gneccchi, già fautore del restauro, ritornò all'antica idea di lasciare le monete come si trovano. Idea che, fatalmente, deve cadere, perchè la tecnica ha fatto e farà dei progressi che permetteranno la pulitura delle monete: s'intende, che una cosa è restaurare e fermare il processo di decomposizione, e una cosa è ritoccare. Tutti sappiamo di « miracoli » avvenuti per le mani di certi restauratori, i quali però, a volte, sono stati obbligati a vedere con gli occhi del collezionista, anzichè coi propri, allo scopo... di scoprire col restauro una variante « assolutamente inedita ».

A p. 43, parlando dei tipi nelle monete greche, si fanno i nomi latini di Giove, Nettuno ecc. anzichè i greci di Zeus, Poseidon ecc.; a p. 44 sulla fedeltà dell'elenco dei tipi relativi alla religione, alle guerre, all'architettura ecc. non vorremmo giurare. P. es. i simboli del tripode, della ciste, del calice sono riferibili più al culto che all'industria, e così pure nelle altre classificazioni la assegnazione non può essere data così semplicemente, nel qual modo non offre nemmeno alcuna utilità pratica.

Nemmeno esatto, a p. 46, dire che le monete incuse si hanno solo a Taranto, Metaponto, Sibari e Crotona (« oltre la quale regione non si estendono »), mentre si hanno anche fuori della Magna Grecia; molto scorretto il capitolo delle leggende greche (p. 47 ss.). Perchè dire p. e., *autorità* romane invece che *magistrati*? E fra le « autorità » greche che cosa c'entra il « sofista », l'« ippico », il « popolo »? (a meno che non si dia ad « autorità » un significato che ci sfugge). E poi l'ortografia! Ἀντιπράξιος per Ἀντιπράξιος, Ἡγεμονεύων per Ἡγεμονεύων, Πρεβεντής per Πρεσβευτής, Ἰπαρσίον per Ἰπαρσίον, Ἰπατος per Ἰπατος, Ἀρχίον per Ἀρχίον (« primo magistrato della Repubblica Ateniese » [?]). Ἐφοροί per Ἐφοροί, Ἴερεις per Ἴερεις, Ἀρχιερεις per

'Αρχιερεύς, Νεωχόρος per Νεωκόρος, 'Ιππιχός per 'Ιππακός, ΟΛΙΜΠΙΑ per ΟΛΥΜΠΙΑ, ΠΙΘΙΑ per ΠΥΘΙΑ. ecc.

E quando mai l' 'Ασιάρχης è stato il « presidente delle sacre feste » invece che il governatore della provincia romana d'Asia?

f. l.

MUNDI CORPUS NUMMORUM. — Raccolta completa dei biglietti di Stato e di Banca nonchè delle monete di tutti gli Stati del mondo. Quest'opera viene annunciata dalla nuova Libreria d'Italia, di Milano, come composta di 24 teche, che usciranno a fascicoli, con 2260 soggetti riprodotti a colori a $\frac{3}{5}$ dal vero, e con testo tecnico in 5 lingue.

Non appena avremo esaminato i primi saggi ne renderemo conto al pubblico con la nostra consueta imparzialità.

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare alcune recensioni a opere di primaria importanza, come i volumi del Corpus Nummorum Italicorum, il catalogo delle Monete Papali, del Serafini, ecc. pubblicate nel periodo di sospensione della nostra Rivista.

BIBLIOGRAFIA SISTEMATICA.

Numismatica economica.

RIVISTA BANCARIA. Economia, finanza, legislazione. Direttore, Giuseppe Bianchini. Anno IX, 1928. Milano, via Meravigli 14 (Abb. annuo Italia L. 50, Estero L. 100).

Segnaliamo quest'ottima rivista, che vorremmo maggiormente diffusa nel nostro ambiente di cultura finanziaria, e che per importanza di contenuto tiene uno dei primi posti fra le consorelle europee. Da notare la collaborazione assidua di G. C. Layton, condirettore dell'*Economist*, sul mercato monetario e le questioni monetarie e bancarie, e di M. Mazzucchelli, le cui considerazioni sul conto dei Tesoro, sul bilancio e sulla circolazione sono quanto di più chiaro, più preciso ed equilibrato si possa desiderare. Particolarmente, quest'anno, la rivista si è occupata di argomenti monetari in relazione alla stabilizzazione. Citiamo i seguenti articoli:

Bachi R., Le ripercussioni della politica monetaria sugli scambi commerciali con l'estero; Bianchini G., La battaglia della lira; Del Vecchio G., La teoria monetaria e il ritorno all'oro; Dickson C., Crisi d'inflazione e di deflazione in Svezia; Grassi P., La riforma del conto del Tesoro; Mazzucchelli M., Il ristabilimento monetario - La lira aurea; Id., Le riforme monetarie; Moretti V., Crediti di banca e circolazione monetaria; Mortara G., Le recenti vicende monetarie; Sensini G., La riforma monetaria italiana; Id., La stima dei capitali industriali in Germania dopo la riforma monetaria; Stringher B., Il nostro risanamento monetario; Volpi di Misurata G., Esposizione al Senato sulla riforma monetaria; Id., Le varie riforme monetarie del mondo nel dopoguerra.